



MEP Italia

TOGETHER IN EUROPE

TEMI
MEP

2021
2022



MODEL EUROPEAN PARLIAMENT

www.mepitalia.eu



A.P.S. Model European Parliament Italia
Via Agostino Tagliazucchi 46, 41121 Modena (MO)
Tel. 3315295407 Codice fiscale: 90015010367

TEMI MEP ITALIA 2022

1) COMM. AFFARI ESTERI (AFET) SOTTOCOMMISSIONE PER LA SICUREZZA E LA DIFESA (SEDE)

“Come sviluppare la difesa cibernetica nell’UE”

L’Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e l’Unione europea (Ue) hanno riconosciuto il campo cibernetico come teatro di possibili conflitti militari e definito lo stesso come quinto dominio di scontro, oltre a terra, aria, mare e spazio, sin dal 2016. Nonostante questa consapevolezza, a livello europeo la questione della difesa cibernetica appare ancora in una fase iniziale. Quali iniziative legislative possono essere prese per sviluppare adeguatamente questo settore, tenendo conto sia delle difficoltà interpretative del concetto stesso di difesa cibernetica, anche in collegamento con la cyber-sicurezza, sia del fatto che la Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell’Ue resta fortemente influenzata da decisioni intergovernative.

2) COMMISSIONE PER LO SVILUPPO (DEVE)

“Il ruolo della politica di sviluppo dell’UE in risposta alla perdita di biodiversità nei paesi in via di sviluppo”

La perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici tende a compromettere gli sforzi che si stanno facendo verso uno sviluppo sostenibile. Posto che quasi la metà della popolazione umana dipende direttamente dalle risorse naturali per il proprio sostentamento e che molte tra le persone più vulnerabili e più povere dipendono direttamente dalla biodiversità per soddisfare le loro necessità quotidiane di sostentamento è evidente che siamo in presenza di una questione molto pratica e non solo di una discussione teorica. Indicate come una aggiornata politica di sviluppo dell’Ue può affrontare questo problema, tenendo conto che la biodiversità si trova al centro di molte attività economiche, in particolare quelle relative all’agricoltura e all’allevamento, alla silvicoltura, alla pesca e a molte forme di turismo basate direttamente sulla natura e su ecosistemi sani.

3) COMMISSIONE COMMERCIO INTERNAZIONALE (INTA)

“Una nuova strategia commerciale fra UE e Cina”

Nel 2020 la Cina è stata per la prima volta il partner principale dell’Ue nel commercio di beni, con un aumento delle importazioni da parte europea. Nonostante alcuni accordi a livello politico, come quello sugli investimenti e sulle indicazioni geografiche, molto resta da fare per un riequilibrio delle relazioni economiche fra Ue e Cina, basate su regole condivise. Indicate le proposte che possono caratterizzare una nuova strategia commerciale fra Ue e Cina, tenendo anche conto dello scenario geopolitico mondiale, in particolare del rapporto conflittuale fra USA e Cina.



4) COMMISSIONE OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI (EMPL)

“Per condizioni di lavoro eque, diritti e protezione sociale per i lavoratori delle piattaforme digitali”

Per "lavoro su piattaforma digitale" si intendono il lavoro svolto e i servizi forniti su richiesta e dietro compenso dai lavoratori delle piattaforme, indipendentemente dalla loro situazione occupazionale (subordinati o autonomi), dal tipo di piattaforma di lavoro digitale (in loco o online) o dal livello di competenze richiesto. Su questo tipo di lavoro a livello di Ue non si hanno dati sufficienti e aggiornati, anche se è molto probabile che esso sia in continua crescita, anche in relazione alla crisi provocata dal/la Covid-19. Dato che il quadro giuridico dell'Ue in relazione a tale lavoro è insoddisfacente, sviluppate delle proposte normative atte a garantire condizioni di lavoro eque, diritti e protezione sociale per i lavoratori delle piattaforme digitali.

5) COMMISSIONE AMBIENTE, SANITA' PUBBLICA E SICUREZZA ALIMENTARE (ENVI)

“Per una più incisiva capacità di intervento della UE nel campo della prevenzione e del controllo delle malattie”

La situazione pandemica e sanitaria, con la preoccupante diffusione di alcune varianti, ha stimolato la revisione del Regolamento del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC). Tuttavia, questo passo, benché utile e necessario, deve essere visto nella prospettiva di una Unione europea della Salute, che vada oltre le competenze nazionali. Sviluppate le iniziative giuridiche atte a realizzare anche in Europa un'Autorità sulla falsariga della statunitense BARDA (Biomedical Advanced Research and Development Authority) nonché tutto ciò che può essere utile per migliorare le capacità europee in materia di prevenzione e preparazione, programma per il quale la Commissione è pronta a proporre un finanziamento considerevole.

6) COMMISSIONE INDUSTRIA, RICERCA E ENERGIA (ITRE)

“Una nuova strategia europea per le materie prime critiche”

Essenziali per il funzionamento di una vasta gamma di ecosistemi industriali, le materie prime critiche sono così definite in quanto presentano, oltre che una grande importanza economica, un elevato rischio di approvvigionamento, come accade, per esempio, con il litio, le terre rare, il borato, il platino ed altre ancora. Sviluppate le modalità e i percorsi con cui l'Ue può puntare ad un'autonomia strategica aperta in questo settore, sviluppando l'economia circolare del Green Deal e mirando in vari modi a ridurre le dipendenze esterne.

7) COMMISSIONE SVILUPPO REGIONALE (REGI)

“Sulle sfide per le zone urbane nell'era post COVID-19”

Le regioni metropolitane, che attualmente comprendono il 60% della popolazione dell'Ue – una percentuale destinata ad aumentare in futuro – si trovano a far fronte a disuguaglianze radicate che sono state acuite dalla pandemia di Covid-19. Alcuni problemi sono tradizionali, come la crescente scarsità di alloggi a prezzi accessibili, l'inquinamento, il deterioramento della qualità di vita e l'esposizione di alcune fasce della popolazione a un rischio significativo di povertà ed esclusione sociale. Altri problemi si sono accentuati con la pandemia, quali l'impatto sulle donne (esposte a un rischio maggiore di contrarre il virus, poiché rappresentano gran parte del personale sanitario nonché la maggior parte dei prestatori di assistenza nelle case e nelle comunità), la disoccupazione giovanile, nonché l'ineguale digitalizzazione e connettività digitale. Sebbene l'Ue non abbia competenze esplicite in materia di sviluppo urbano, esiste un'ampia gamma di iniziative dell'Unione che incidono sulle città e sulle zone urbane. Indicate le proposte normative che possono aiutare a proporre un nuovo modello per le zone urbane dell'Ue.



8) COMMISSIONE CULTURA E ISTRUZIONE (CULT)

“Sulla politica dell’UE in materia di sport”

L’Ue ha ben presente che lo sport svolge un ruolo cruciale nella vita sociale, culturale e formativa dei cittadini europei, promuovendo valori quali la democrazia, il rispetto, la solidarietà, la diversità e l’uguaglianza e intende incrementare gli sforzi per integrare la politica verso lo sport con le altre politiche che l’Europa attua. Elaborate le caratteristiche comuni ai vari stati al fine di creare un modello sportivo europeo, sia dilettantistico che professionistico, e sviluppate il percorso legislativo per garantire uno sport sicuro, equo e inclusivo, sia nella partecipazione attiva che nei ruoli dirigenziali.

9) COMMISSIONE LIBERTA’ CIVILI, GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI (LIBE)

“Per garantire la libertà e il pluralismo dei media nell’UE”

La possibilità per i media di esprimere liberamente e in modo indipendente le proprie opinioni è uno dei cardini della democrazia. Nonostante questo principio sia chiaramente affermato dall’Ue, in molti stati membri avviene il ricorso indebito ad azioni nel quadro del diritto civile e penale per mettere a tacere i giornalisti, le ONG e la società civile, e in alcuni stati a tendenza sovranista ciò avviene anche attraverso leggi specifiche. Elaborate delle norme giuridiche europee che mirino a difendere il ruolo fondamentale dei media, sia in generale sia con particolare riferimento alle querele Slapp (Strategic Lawsuit Against Public Participation), cause legali strategiche per contrastare la partecipazione pubblica.

10) COMMISSIONE DIRITTI DELLA DONNA E UGUAGLIANZA DI GENERE (FEMM)

“Rafforzare l’applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore”

Il principio della parità retributiva tra uomini e donne, introdotto nel trattato di Roma nel 1957, è uno dei valori essenziali su cui è fondata l’Unione. Tuttavia, il superamento del divario retributivo di genere continua a rappresentare una sfida importante dato che, in tutta l’Unione, le retribuzioni delle donne continuano a essere sproporzionatamente inferiori a quelle degli uomini. Negli ultimi dieci anni il grado di discriminazione retributiva è divenuto persino più marcato per le donne esposte alle forme di discriminazione fondate, tra l’altro, sull’origine razziale, etnica o sociale, sullo status di immigrazione, sulla religione o le convinzioni, sull’orientamento sessuale o sulla disabilità. Sviluppate un percorso normativo che miri a rafforzare l’applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore.